

## Prima riflessione - L'importanza del rapporto con le bacchette

Noi batteristi, specie nei primi anni di pratica, poniamo una approssimativa attenzione al risultato sonoro delle nostre esecuzioni. Presi dalle difficoltà di coordinazione, finiamo per determinare un suono che non è quello desiderato. Non sempre però abbiamo gli strumenti per capire, migliorare e di perfezionarci. Col passare del tempo, invece, i più attenti iniziano a focalizzare l'attenzione su tutti quegli aspetti che precedono e determinano il risultato sonoro. Gli elementi a cui mi riferisco riguardano lo stato psico-fisico, la concentrazione e il movimento.

La realizzazione di uno stato psico-fisico ottimale avviene nel corso degli anni, man mano che la nostra percezione e il nostro controllo aumentano progressivamente. La concentrazione, intesa come capacità di gestione è una caratteristica che varia da individuo a individuo, ma può essere notevolmente esercitata ed accresciuta attraverso studi appropriati.

Il movimento, inteso come fisicizzazione e controllo, è l'altro elemento fondamentale della capacità professionale ed espressiva del batterista. Questo elemento, che si basa su normali leggi fisiche, se analizzato in tutti i suoi aspetti determina l'acquisizione di tutte le capacità dinamiche e di velocità di esecuzione. In questo lungo e complesso percorso di ricerca, un aspetto importante è quello che riguarda la "naturalizzazione" del rapporto con le bacchette.

Al di là del problema impostazione, quello con le bacchette è un rapporto estremamente determinante nel risultato sonoro. La sintonia che va realizzata tra braccia, mani e bacchette è un elemento fondamentale. Costituendo le bacchette il proseguimento naturale delle nostre braccia e lo strumento attraverso il quale suoniamo su un drum-set, è giusto porre molta attenzione all'acquisizione di un perfetto equilibrio in cui tutti gli elementi si fondino sinergicamente insieme. Ne scaturisce che la scelta appropriata delle bacchette da utilizzare è un elemento fondamentale da non trascurare mai!

Non vorrei addentrarmi in un'analisi tecnica sui diversi tipi di bacchette, ma vorrei sottolineare l'importanza di utilizzare i modelli appropriati sia dal punto di vista strettamente fisico (rapporto tra grandezza della mano e dimensione della bacchetta) sia stilistico.

Tutti sanno che le bacchette fabbricate con i legni più duri, come l'oak(querchia), esaltano molto le armoniche dei piatti e l'attacco dei tamburi, mentre le bacchette con il legno più morbido, come lo hickory natural (noce americano), consentono di ottenere un suono più equalizzato, rotondo e soffice. È importante inoltre tener presente il rapporto proporzionale tra peso della bacchetta e suo volume, nonché la tonalità scura o chiara che una bacchetta può determinare a seconda che la punta sia più o meno grande.

Per concludere, la "variabile bacchette" nell'economia del movimento è un elemento di grande importanza, che può determinare e addirittura condizionare diverse forme stilistiche ed espressive. Dedicare quindi del tempo alla ricerca del modello appropriato alla propria logica di movimento, al proprio drumming e alla propria sensibilità musicale è decisamente fondamentale.

Per quanto mi riguarda, sono molto contento dell'opportunità offertami dalla "ROLL", con la quale collaboro dal 1995. È in produzione per me un modello 8A Natural Signature Ettore Mancini di 47 grammi, che mi soddisfa totalmente. Queste bacchette, sempre perfettamente dritte, non presentano mai alcuna variazione di peso e di densità tra l'una e l'altra. Dato non trascurabile, hanno un'ottima resistenza all'uso e rispondono pienamente alle mie personali esigenze, scaturite da circa 30 anni di attività.